

*Carlo Colombo*



***Il sogno  
spezzato***

***la storia di Enrico Cammarota Adorno  
pioniere del volo e le vicende della famiglia  
del Senatore Giuseppe Cornero***



*A Laura,  
per la forza, la tenerezza ,  
la tenacia con cui ha superato una prova difficile.*

## *Prefazione*

*Accade, purtroppo, che le scritte sulle lapidi vengano ignorate persino da chi le ha sotto gli occhi tutti i giorni.*

*Ma accade anche, fortunatamente, che qualcuno si lasci coinvolgere dalle testimonianze della pietra, muta per gli indifferenti.*

*Questo è successo con la vicenda di Enrico Cammarota Adorno, a cui antichi affetti avevano dedicato una lapide, in Rocca d'Arazzo, per commemorare la sua breve vita di pioniere dell'aeronautica e la sua drammatica morte.*

*Accanto un'altra iscrizione ricorda l'operato del nonno, Senatore del Regno d'Italia Giuseppe Cornero, patriota risorgimentale che contribuì alla realizzazione dell'unità nazionale.*

*Le parole scritte nel marmo hanno parlato a Carlo Colombo, con la suggestione di una storia che lui ha sentito di voler conoscere a fondo.*

*Il risultato è questo libro, documentatissimo con particolari inediti nel loro insieme.*

*Tanta dedizione al ricordo, in tempi così distratti, mi commuove come appassionato di argomenti storici e, ancor di più, perché si rivolge a fatti che coinvolgono la mia storia di famiglia.*

*A Carlo e a chiunque, come lui, decida, in ogni luogo, di onorare le virtuose memorie del passato, il mio grazie.*

Vanni Cornero

## *Introduzione*



Le lapidi su casa Cornero

Caro lettore,

la mia ricerca prende avvio dalla curiosità scaturita dopo la lettura delle lapidi poste a Rocca d'Arazzo, in via Cammarota. Desidero far conoscere le vicende degli uomini ivi ricordati: il nonno, Senatore Giuseppe Cornero ... *l'avo patriota dell'indipendenza* ... personaggio di grande rilievo nel Risorgimento e nell'Italia post unitaria e il nipote, Enrico Cammarota Adorno ... *il giovine epigono dell'Italia nuova* ... pioniere della nascente aviazione italiana e dell'avventura

mondiale del volo.

Dopo la figura imponente del Senatore e della moglie Enrichetta Caldani, donna colta, gentile e coraggiosa nello stesso tempo, incontriamo la figlia primogenita Francesca, dedita al sostegno di attività a scopo benefico e, in particolare, all'Opera di Don Bosco.

Sposa del conte Giacinto Borelli di Demonte, rimasta vedova, Francesca Cornero si sposò poi con il marchese Filippo Crispolti, avvocato, giornalista, uomo politico e leader cattolico.

Proseguiamo con la parte dedicata ai genitori di Enrico: il padre, Gaetano Cammarota Adorno, appartenente alla borghesia napoletana, esule in Piemonte dopo i moti del 15 maggio 1848 e la madre Sofia, figlia secondogenita del Senatore Cornero.

Sofia Cornero fu da sempre prodiga verso i bisognosi e, soprattutto, nell'aiuto alle popolazioni del sud colpite nel dicembre 1908, dal terribile terremoto e maremoto di Messina e di Reggio Calabria.

Ecco, infine, la breve ma intensa stagione di Enrico Cammarota Adorno, giovane e promettente ingegnere che si appassionò al volo, perito tragicamente a Centocelle durante l'attività di addestramento.

Nel lavoro di ricerca mi sono imbattuto in molti personaggi di rilievo e accostato ad importanti avvenimenti che mi hanno permesso di disegnare una cornice storica dove collocare, in modo esatto, le tessere di un mosaico che, via via, si andava componendo.

In tale ottica, ho dedicato uno spazio agli albori dell'aviazione italiana: appena un anno prima della tragedia di Enrico Cammarota, proprio a Centocelle nell'aprile 1909, erano iniziati i voli d'istruzione

di Wilbur Wright considerato universalmente, assieme al fratello Orville, uno dei padri dell'aviazione.

A settembre dello stesso anno il *"Primo Circuito Internazionale di Brescia"* poneva una pietra miliare a cui sarebbero seguite, a breve distanza di tempo, numerose manifestazioni aviatorie per sottolineare le enormi potenzialità del nuovo mezzo.

Nel novembre del 1911, durante la guerra italo - turca l'aereo assunse anche il ruolo offensivo di arma, che lo vide tragico protagonista del primo bombardamento nella storia mondiale.

Nel libro ho riportato, infine, gli articoli del quotidiano *"La Stampa"* e di alcune riviste di aeronautica dell'epoca che descrivono nei dettagli il tragico incidente di Enrico Cammarota, alla guida del suo Farman n. 2.

Con lui, a bordo, vi era il soldato di leva e meccanico Giuseppe Castellani che ebbe la sfortuna di incontrare la morte alla sua prima esperienza di volo come passeggero, tanto attesa e a lungo desiderata.

Le esistenze dei due giovani, sino ad allora molto diverse, si erano così indissolubilmente intrecciate in un comune destino, nella campagna romana, all'imbrunire di una giornata di inizio dicembre del 1910.

Lo spirito di libertà, d'indipendenza e di giustizia sociale. La costante attenzione verso i più deboli, soprattutto in termini di aiuti concreti e la fortissima attrazione verso il nuovo, rappresentano alcuni dei tratti comuni dei componenti della famiglia Cornero che hanno catturato la mia attenzione e la mia immaginazione.



Mi auguro che anche tu, caro lettore, leggendo queste pagine, possa provare lo stesso interesse e la stessa passione che mi hanno tenuto per mano, per quasi due anni, nel mio percorso di ricerca.

Infine, un grazie di cuore a Vanni Cornero che, coinvolto nella fase finale di questo progetto, lo ha accolto con gioia ed entusiasmo, dandomi utili suggerimenti.

*Rocca d'Arazzo, 25 marzo 2015*

VALGA IL NOME  
DEL

**SENATORE GIUSEPPE CORNERO**

SCRITTO PER DECRETO DEL COMUNE  
SU QUESTA SUA CASA  
OVE MORI' IL 15 DICEMBRE 1895  
A TENER VIVO NEI SUOI CONCITTADINI  
L' AMORE DELLA PATRIA  
PER LA REDENZIONE E GRANDEZZA DELLA QUALE  
FIN DAI PRIMI E AUDACI MOVIMENTI  
VERSO L' UNITA' NAZIONALE  
EGLI SOFFRI' ED OPERO' SEMPRE  
VIRTUOSAMENTE E FORTEMENTE

20 SETTEMBRE 1896

*E LA MORTE  
E LA VITA SON COME UNA CORONA  
SOLA, COMPOSTA DI DUE FRONDE ATTORTE*

## **ENRICO CAMMAROTA ADORNO**

1882 – 1910

-----

ALLA AVIAZIONE MILITARE  
CONSACRO' LA SUA FEDE DI PRECURSORE  
A CENTOCELLE DI ROMA  
IL 3 DICEMBRE 1910  
EBBE SPEZZATA COL VOLO LA VITA  
MA L' IDEA CHE LO ANIMAVA SOPRAVVISSE  
E IN LIBIA  
RAGGIO' LUCE DI VITTORIA ALLA PATRIA

-----

IL SUO PAESE NATIO AUSPICE LA SOCIETA' OPERAIA  
RICORDA CON AFFETTO ED ORGOGLIO  
LA CONTINUITA' IDEALE  
TRA L' AVO PATRIOTA DELL' INDIPENDENZA  
E IL GIOVINE EPIGONO DELL' ITALIA NUOVA

-----

*3 DICEMBRE 1912*

albero genealogico

